



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL TERZO TRIMESTRE 2015

Novembre 2015





la bussola

Novembre 2015



IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO | pag. 6

1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 8

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO | pag. 21

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO | pag. 23

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 25

5. I DISOCCUPATI | pag. 26

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 29

7. Nota metodologica sul SILV | pag. 31



Indice

AVVERTENZA PER IL LETTORE

Dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) contestualmente alla messa a disposizione - nel medesimo sito, in modalità navigabile tramite la piattaforma **Creavista** - dei dati statistici utilizzati, ricavati dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto). In tal modo chiunque può accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale e settoriale), scaricabili e rielaborabili secondo le specifiche esigenze conoscitive. Nel sito si possono trovare pure grafici e infografiche finalizzate ad evidenziare le tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *La Bussola* è finalizzato anche a esemplificare un semplice modello di elaborazione dei dati di base: può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'utilizzo dei dati disponibili e per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

insintesi



PREVISIONE PIL VENETO 2015
(variazione % 2015 – 2014)

+1,0%

(Prometeia, ottobre 2015)



PREVISIONE EXPORT DI BENI 2015
(variazione % 2015 – 2014)

+7,0%

(Prometeia, ottobre 2015)



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI (III trim. 2015)

64,0%

(Istat, Rfi)



ASSUNZIONI DIPENDENTI
(variazione % III trim. 2015 – III trim. 2014)

+9,1%

(Veneto Lavoro, Silv)



CESSAZIONI DIPENDENTI
(variazione % II trim. 2015 – II trim. 2014)

+7,5%

(Veneto Lavoro, Silv)



POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE
(variazione tra 30 settembre 2015 e 30 settembre 2014)

+6.500

(Veneto Lavoro, Silv)



TASSO DI DISOCCUPAZIONE (III trim. 2015)

7,0%

(Istat, Rfl)



**SALDO TRA INGRESSI E USCITE DALLA CONDIZIONE
DI DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA – III trim. 2015**

+13.600

(Veneto Lavoro, Silv)



**DOMANDE DI PRESTAZIONI PER DISOCCUPATI (ASPI,
MINIASPI, NASPI, DISCOLL, MOBILITÀ ORD.) – III trim. 2015**

52.000

(Inps regionale Veneto e Veneto Lavoro, Silv)

IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO

1. Il contesto economico

Nel terzo trimestre del 2015 si sono rafforzati i segnali positivi attestanti la conclusione della fase recessiva. Le previsioni per il pil italiano 2015 nel corso dell'anno sono andate leggermente migliorando: attualmente si collocano tra lo 0,7% e l'1% (cfr. previsioni Banca d'Italia, Confindustria, Governo).

Secondo Prometeia (ottobre 2015) il pil italiano nel 2015 cresce dello 0,8% e nel 2016 dell'1,2%. Il dato corrispondente per il Veneto è migliore, pari al +1% per il 2015 e +1,3% per il 2016.

La domanda estera, sempre intonata positivamente, continua ad essere fondamentale: +8,7% è la variazione tendenziale delle esportazioni venete registrata nel secondo trimestre 2015 e +7,0% è la recente previsione di Prometeia per l'anno 2015.

Sul fronte dei consumi prosegue robusta la variazione tendenziale positiva delle immatricolazioni auto: dopo il +5,1% del primo trimestre 2015 e il +22,3% del secondo, nel terzo trimestre si è registrato il +18,6%.

La produzione industriale nel terzo trimestre 2015 ha fatto segnare una crescita tendenziale dell'1,5%.

Continua ancora, per quanto attenuato, il processo di selezione delle imprese, con la prevalenza delle chiusure sulle aperture: le imprese attive alla fine del terzo trimestre 2015 risultavano ancora diminuite dello 0,4% rispetto al medesimo momento dell'anno precedente. Nei primi 9 mesi del 2015 il numero di fallimenti e concordati è stato in linea con quello osservato nell'anno precedente (1.047 contro 1.045).

2. Il mercato del lavoro nel terzo trimestre 2015

Nel terzo trimestre 2015 si sono sviluppate, a livello regionale, le importanti evidenze positive, attestate dai dati amministrativi con crescente sicurezza già nei due trimestri precedenti.¹

Il saldo

Per il lavoro dipendente in senso stretto il saldo trimestrale tra assunzioni e cessazioni è risultato fisiologicamente negativo (-8.000), come normale per un trimestre segnato dalla conclusione della stagione turistica estiva, ma nettamente migliorato - ed è questo quello che conta - rispetto al dato corrispondente per il terzo trimestre 2014 (-9.900). Prosegue quindi il miglioramento del saldo annuo: a dicembre 2014 risultava pari a -11.400, alla fine del primo trimestre 2015 era sceso a -2.200, a giugno era divenuto positivo (+4.600) ed ora si è consolidato a 6.500, un valore importante (anche perché i dati definitivi come al solito lo miglioreranno ulteriormente avvicinandolo a quota 10.000) che segnala la fine della contrazione occupazionale nell'ambito del lavoro dipendente. Tale risultato è determinato soprattutto dal recupero dei contratti a tempo indeterminato, che risultavano in contrazione dall'inizio del 2013 e che ora, su base annua, grazie ai risultati dei primi nove mesi del 2015, risultano in netta crescita (+9.900).

¹ Prime anticipazioni, con particolare attenzione ai contratti a tempo indeterminato, sono state presentate nella *Misura 64* ("I contratti di lavoro a tempo indeterminato. Aggiornamento al 30 settembre 2015") del 1 ottobre 2015.

I flussi di assunzioni e cessazioni dei contratti di lavoro dipendente

Il rafforzamento del saldo positivo - vale a dire dei livelli occupazionali - è contestuale ad un ulteriore aumento dei movimenti nel mercato del lavoro: le assunzioni sono ancora aumentate nettamente (+9,1% rispetto al terzo trimestre 2014), in misura più significativa delle cessazioni (+7,5%). La dinamica positiva delle assunzioni è stata trainata dai contratti a tempo indeterminato (+49% è stata la variazione tendenziale), ancora spinti indubbiamente dall'incentivo consistente previsto dalla Legge di stabilità 2015. In crescita sono risultati pure i contratti di somministrazione (+18%) mentre per i contratti a tempo determinato si registra una sostanziale stabilità per le assunzioni (-1%) e un ulteriore incremento delle proroghe (+23%). Per l'apprendistato, invece, si registra una netta flessione tendenziale delle assunzioni (-13%), che fa seguito a quella già riscontrata nei trimestre precedenti.

Altri contratti

Considerando i flussi delle altre tipologie contrattuali per le quali è obbligatoria la comunicazione di avvio, registriamo il proseguire della flessione già osservata nei trimestri precedenti sia per i rapporti di lavoro intermittente sia per l'insieme dei rapporti di lavoro parasubordinato (le relative attivazioni sono scese da 10.800 nel terzo trimestre 2014 a 7.000 nel terzo trimestre 2015; in particolare le collaborazioni a progetto e coordinate-continue sono passate da 6.100 a 2.800). Una tendenza opposta, orientata alla crescita, è ancora confermata, come già nei trimestri precedenti, per i tirocini: nel terzo trimestre 2015 ne sono stati attivati 8.800 contro i 7.200 del terzo trimestre 2014;² stabili le attivazioni di lavori socialmente utili (2.200).

I disoccupati disponibili

Dal lato dell'offerta di lavoro, con riferimento ai disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego, si registra una modesta diminuzione dei flussi in entrata (da 88.100 nel terzo trimestre 2014 a 86.000 nel terzo trimestre 2015) e un incremento dei flussi in uscita, essenzialmente verso l'occupazione (da 69.400 a 72.400).

I licenziamenti

I licenziamenti nel terzo trimestre 2015 sono stati 13.400 (di cui 1.600 collettivi), in netta diminuzione rispetto a quelli registrati nel terzo trimestre 2014 (-13%).

Il ricorso agli ammortizzatori

Si è rafforzata la tendenza generale alla riduzione del ricorso alla Cassa integrazione.³ Sul fronte degli interventi di sostegno al reddito dei disoccupati, nel terzo trimestre 2015 si è consolidata l'introduzione della NASpl, in sostituzione di ASpl e MiniASpl. Complessivamente sono state presentate 52.000 domande (incluse anche le domande di mobilità ordinaria).

2. Sullo sviluppo dei tirocini sta influenzando anche il programma *Garanzia Giovani* (per i dati specifici di monitoraggio si rinvia al report mensile disponibile in www.venetolavoro.it).

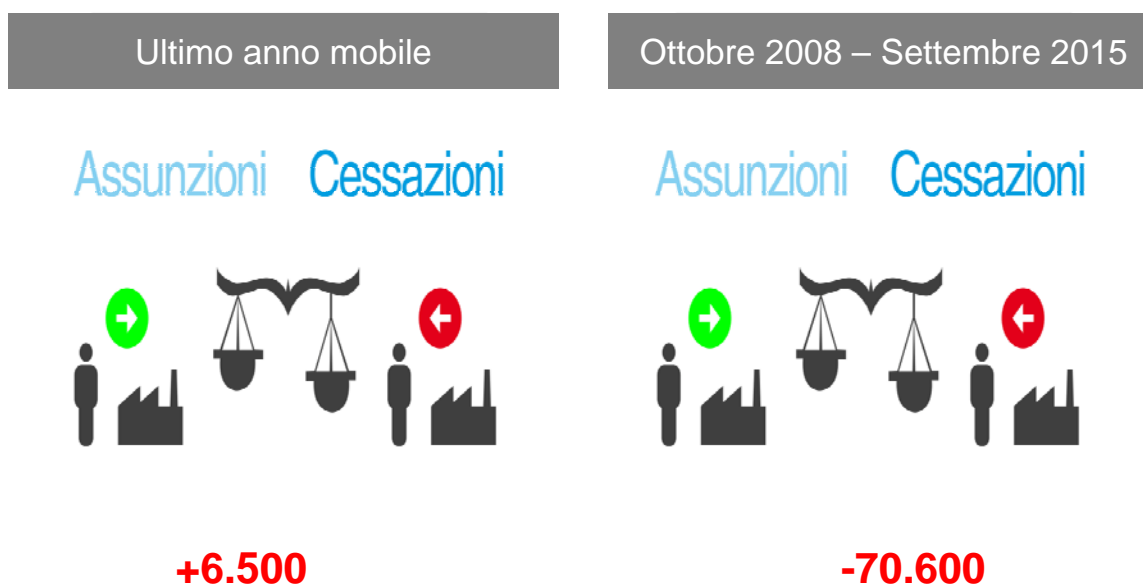
3. Per i dati sulla Cig e, più in generale, sulle crisi aziendali si rinvia all'apposito *Report*, disponibile in www.venetolavoro.it.

1. IL LAVORO DIPENDENTE

Nel terzo trimestre 2015, con riferimento al complesso dei rapporti di lavoro dipendente,⁴ il saldo tra assunzioni e cessazioni è risultato negativo per 8mila unità (**tab. 1.1**), come fisiologico trattandosi del trimestre in cui cessa una gran quantità di rapporti di lavoro stagionali. Tale risultato – ancora parziale e dunque suscettibile di revisioni al rialzo - è già migliore di quello registrato nel corrispondente periodo dell'anno precedente (-9.900), a conferma del complessivo trend positivo e dell'inversione di tendenza osservata a partire dai primi mesi dell'anno.

Estendendo l'osservazione su base annua, è evidente come anche nel terzo trimestre 2015 sia ulteriormente proseguito l'assorbimento dei dati negativi della seconda parte del 2014. Infatti il bilancio occupazionale annualizzato (ottobre 2014-settembre 2015) risulta ora nettamente positivo, pari a circa +6.500 posizioni di lavoro.⁵ Ciò rappresenta, sotto il profilo congiunturale, un'importante novità: basti tener conto che a fine 2014 il saldo annuo risultava - a seguito del costante peggioramento iniziato alla fine della primavera 2014 - pari a -11.400⁶ unità.

SALDO POSIZIONI LAVORATIVE



4. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (che aggregano anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si da conto nel successivo paragrafo 2.

5. Infatti questo risultato è destinato a rafforzarsi con il fisiologico miglioramento che interviene a seguito dell'assestarsi, nei prossimi mesi, delle basi dati amministrative.

6. La differenza tra questo valore e quello (-12.200), relativo al medesimo periodo, rilasciato in *la Bussola* del settembre scorso è da imputarsi agli assestamenti della base dati amministrativa.

Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2015 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) ⁷
2008	Totale	756,1	734,6	21,5	
2009	Totale	594,4	632,8	-38,4	
2010	Totale	634,8	638,1	-3,3	
2011	Totale	665,5	668,6	-3,1	
2012	Totale	621,0	632,3	-11,3	
2013	Totale	619,9	633,5	-13,7	
2014	Totale	670,5	681,9	-11,4	
2009	1° trim.	145,6	126,0	19,7	-16,1
	2° trim.	157,4	146,7	10,8	-33,1
	3° trim.	158,8	174,8	-16,0	-45,9
	4° trim.	132,5	185,4	-52,9	-38,4
2010	1° trim.	149,5	118,6	30,9	-27,3
	2° trim.	169,7	146,1	23,6	-14,4
	3° trim.	174,1	177,4	-3,3	-1,7
	4° trim.	141,4	195,9	-54,5	-3,3
2011	1° trim.	168,6	130,0	38,6	4,5
	2° trim.	186,6	163,1	23,5	4,4
	3° trim.	172,5	183,3	-10,8	-3,2
	4° trim.	137,8	192,2	-54,4	-3,1
2012	1° trim.	156,9	124,5	32,4	-9,3
	2° trim.	164,2	150,6	13,5	-19,3
	3° trim.	163,8	167,2	-3,4	-11,8
	4° trim.	136,1	190,0	-53,8	-11,3
2013	1° trim.	152,3	123,0	29,2	-14,4
	2° trim.	168,0	149,1	18,8	-9,1
	3° trim.	162,7	167,7	-5,0	-10,7
	4° trim.	136,9	193,7	-56,8	-13,6
2014	1° trim.	166,8	130,9	36,0	-6,9
	2° trim.	190,1	163,1	27,0	1,2
	3° trim.	168,7	178,6	-9,9	-3,7
	4° trim.	145,0	209,4	-64,4	-11,4
2015	1° trim.	189,4	144,3	45,2	-2,2
	2° trim.	205,9	172,1	33,8	4,6
	3° trim.	184,0	192,0	-8,0	6,5

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

La dinamica delle posizioni di lavoro dipendente trova efficace rappresentazione nel **graf. 1.2** elaborato utilizzando, come informazione di base, i saldi giornalieri tra assunzioni e cessazioni. Esso misura, giorno per giorno, la variazione tendenziale delle posizioni di lavoro, vale a dire la variazione delle posizioni di lavoro in essere rispetto al medesimo giorno dell'anno precedente. Si registra agevolmente il progressivo recupero della prima metà del 2015, confermato anche nel terzo trimestre, con il netto superamento della soglia che segnala l'avvio della ripresa anche sotto il profilo occupazionale (vale a dire l'incremento delle posizioni lavorative su base annua).

Per analizzare la dinamica pluriennale, considerando l'intero arco temporale interessato dalla crisi, a partire quindi dal secondo semestre 2008, è utile il **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi giornalieri a partire dal 30 giugno 2008,⁸ delle posizioni di lavoro in essere per ogni giorno del periodo osservato, fino al 30 settembre 2015.

7. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

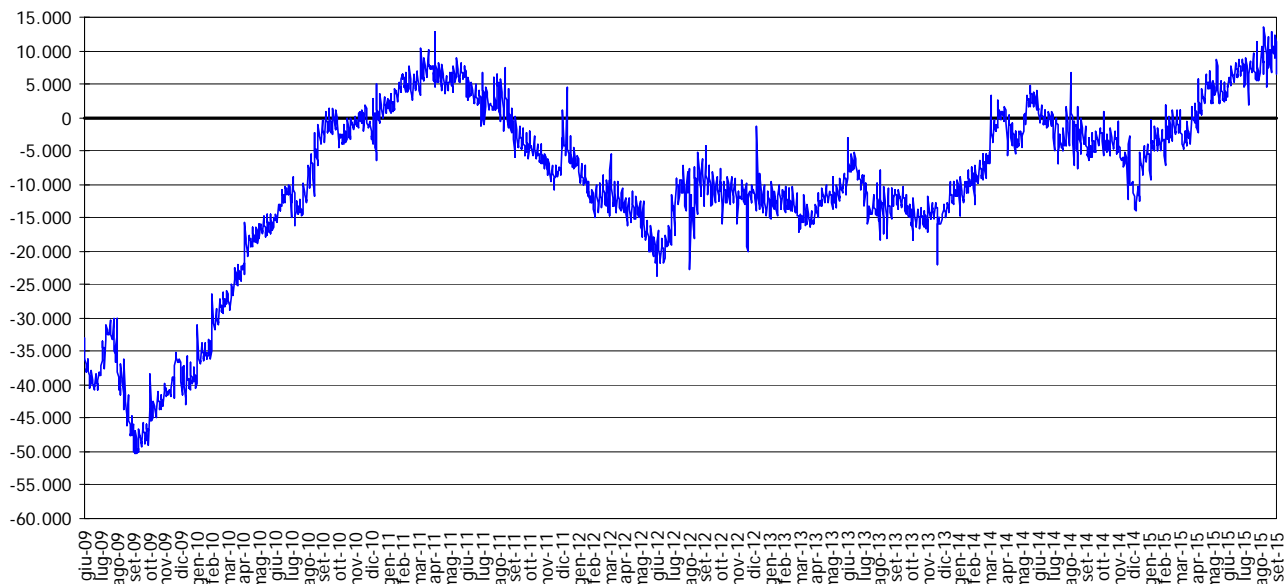
8. Qualche giorno prima, il 26 giugno, è stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

Le informazioni sui flussi consentono di approfondire le dinamiche sottese all'evoluzione dei saldi. Si nota in particolare che nel terzo trimestre del 2015 vi è stata - rispetto al terzo trimestre del 2014 - una significativa crescita delle assunzioni, passate da 168.700 a 184.000 (con un aumento pari al +9,1%) e una crescita inferiore delle cessazioni (+7,5%), passate dalle 178.600 del terzo trimestre del 2014 a 192.000 nel terzo trimestre del 2015. Come già evidenziato nell'analisi del secondo trimestre 2015, è stata quindi soprattutto la dinamica positiva delle assunzioni ad aver determinato il miglioramento del saldo (**tab. 1.2**).

L'incremento tendenziale delle assunzioni registrato nel terzo trimestre del 2015 si conferma associato prevalentemente ai maschi (+12,2%), alla componente straniera (+9,6%; per gli italiani +8,9%) e ai lavoratori più anziani (+22,2%). Sotto il profilo settoriale, l'aumento delle assunzioni è stato rilevante sia nell'industria (+10,1%) che nei servizi (+10,2%).

La crescita delle assunzioni ha interessato soprattutto le qualifiche più elevate, in particolare le professioni tecniche (+20,6%), mentre nettamente inferiore è risultata la crescita delle assunzioni legate alle professioni a bassa qualificazione ed alle figure operaie.

Tra le province, dinamiche positive superiori alla media si osservano, come nel trimestre precedente, per Vicenza, Treviso, Padova ed in parte Verona.

Quanto alle cessazioni, i principali incrementi tendenziali sono registrati per i maschi (+9,3%), per gli stranieri (+8,3%) e, in maniera particolarmente marcata, per i lavoratori più anziani (+18,9%). Sotto il profilo settoriale si osservano dinamiche accentuate in alcuni settori sia dei servizi sia dell'industria.

Su base annua la dinamica delle assunzioni mostra un incremento pari al +9,3% (appena superiore quindi a quello osservato nell'ultimo trimestre); più contenuto, invece, il livello di incremento registrato per le cessazioni (+7,7%) (**tab. 1.3**). I saldi annui evidenziano la funzione di compensazione dei servizi (in crescita) rispetto all'industria, dove prevalgono ancora (vedi in particolare il made in Italy, il legno-mobilio e le costruzioni) i processi di contrazione occupazionale per quanto in progressiva attenuazione.



- *Miglioramento congiunturale complessivo*
- *Su base annua occupazione in crescita*
- *Forte crescita delle assunzioni e delle trasformazioni a tempo indeterminato*



- *Persiste alto livello di assunzioni a part time*
- *In diversi comparti industriali il trend occupazionale, pur migliorato, non è ancora divenuto positivo*
- *Continua la forte crescita del ricorso ai voucher*

Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel terzo trim. 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2014

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	3° trim. 2014	3° trim. 2015
Totale	184,0	9,1%	192,0	7,5%	-9,9	-8,0
- per genere						
Maschi	100,2	12,2%	105,9	9,3%	-7,6	-5,7
Femmine	83,8	5,7%	86,1	5,4%	-2,3	-2,3
- per cittadinanza						
Italiani	133,6	8,9%	139,3	7,3%	-7,2	-5,7
Stranieri	50,4	9,6%	52,7	8,3%	-2,7	-2,3
- per classe d'età						
< 30 anni	64,7	9,2%	67,8	6,4%	-	-
30-54 anni	106,9	7,7%	105,7	6,5%	-	-
55 anni e più	12,5	22,2%	18,6	18,9%	-	-
- per settore						
Agricoltura	21,2	1,9%	15,5	3,2%	5,8	5,7
Industria	53,1	10,1%	56,4	5,3%	-5,3	-3,3
- Estrattive	0,0	-40,0%	0,0	-55,0%	0,0	0,0
- Made in Italy	19,6	3,0%	20,8	0,6%	-1,6	-1,1
Ind. alimentari	7,9	7,8%	6,7	8,2%	1,2	1,2
Tessile-abbigliamento	3,0	-8,4%	3,9	-15,3%	-1,3	-0,9
Conciliaria	2,4	-0,2%	2,6	6,8%	0,0	-0,2
Calzature	1,0	-6,4%	1,3	5,2%	-0,2	-0,4
Legno/mobilio	3,4	8,7%	3,8	-7,2%	-1,0	-0,5
Vetro	0,3	-1,4%	0,4	-2,7%	0,0	0,0
Ceramica	0,1	37,5%	0,1	33,3%	0,0	0,0
Marmo	0,2	36,1%	0,3	24,4%	0,0	0,0
Oreficeria	0,3	24,4%	0,3	8,7%	0,0	0,0
Occhialeria	1,0	-5,0%	1,5	27,4%	-0,1	-0,5
Altro made in Italy	0,1	-6,7%	0,1	13,3%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	18,7	18,7%	19,7	14,5%	-1,4	-0,9
- Altre industrie	6,0	14,2%	6,2	5,1%	-0,7	-0,3
- Utilities	1,1	30,3%	1,4	10,3%	-0,5	-0,4
- Costruzioni	7,7	5,1%	8,2	-2,1%	-1,1	-0,6
Servizi	109,8	10,2%	120,2	9,2%	-10,4	-10,4
- Commercio e tempo libero	41,6	16,2%	62,9	8,3%	-22,3	-21,3
Commercio dett.	10,2	10,2%	13,0	5,7%	-3,0	-2,7
Servizi turistici	31,4	18,3%	50,0	9,0%	-19,3	-18,6
- Ingrosso e logistica	14,9	5,6%	15,6	7,6%	-0,4	-0,7
- Servizi finanziari	0,7	-5,0%	0,7	-7,6%	-0,1	-0,1
- Terziario avanzato	5,2	17,0%	5,9	21,2%	-0,5	-0,8
- Servizi alla persona	36,0	1,8%	22,1	5,8%	14,4	13,9
Pubblica amm.	1,4	29,6%	1,7	22,6%	-0,3	-0,3
Istruzione	24,1	-4,0%	9,6	1,1%	15,6	14,5
Sanità/servizi sociali	5,9	14,8%	5,8	9,4%	-0,2	0,1
Riparazioni e noleggi	0,6	19,2%	0,6	-1,6%	-0,1	0,0
Servizi diversi	4,0	13,0%	4,5	7,6%	-0,6	-0,4
- Altri servizi	11,4	23,6%	12,9	19,0%	-1,6	-1,5
Servizi vigilanza	3,2	16,8%	3,4	12,6%	-0,2	-0,1
Servizi di pulizia	6,4	22,1%	7,1	19,0%	-0,7	-0,7
Noleggio	0,2	15,2%	0,2	-7,7%	0,0	0,0
Attività immobiliari	1,6	49,5%	2,3	33,5%	-0,6	-0,7
- per qualifica						
Dirigenti	0,4	12,5%	0,6	25,0%	-0,1	-0,2
Prof. Intellettuali	24,7	-1,4%	12,3	6,0%	13,5	12,4
Professioni tecniche	12,7	20,6%	12,6	14,7%	-0,4	0,1
Impiegati	13,2	12,1%	15,8	7,5%	-2,9	-2,6
Professioni qualif. dei servizi	36,9	13,3%	52,2	6,5%	-16,5	-15,3
Operai specializzati	26,9	6,6%	29,8	5,2%	-3,0	-2,9
Conduttori e operai semi-spec.	20,7	13,8%	20,3	11,9%	0,0	0,4
Professioni non qualificate	48,4	7,9%	48,4	6,8%	-0,4	0,1
- per provincia						
Belluno	7,8	1,8%	9,2	5,6%	-1,1	-1,4
Padova	25,3	10,3%	22,6	6,2%	1,7	2,8
Rovigo	8,9	4,9%	9,6	8,0%	-0,4	-0,7
Treviso	31,0	12,5%	28,5	10,3%	1,7	2,5
Venezia	38,5	5,7%	56,1	3,9%	-17,6	-17,7
Verona	44,2	9,2%	39,4	8,2%	4,1	4,8
Vicenza	28,3	12,8%	26,6	13,7%	1,7	1,7

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo ottobre 2014-settembre 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (ottobre 2013-settembre 2014)

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	ottobre 2013 - settembre 2014	ottobre 2014 - settembre 2015
Totale	724,3	9,3%	717,8	7,7%	-3,7	6,5
- per genere						
Maschi	378,4	11,0%	374,4	9,6%	-0,6	4,1
Femmine	345,9	7,6%	343,5	5,8%	-3,1	2,4
- per cittadinanza						
Italiani	538,9	10,4%	537,7	8,8%	-5,9	1,3
Stranieri	185,4	6,3%	180,2	4,6%	2,2	5,2
- per classe d'età						
< 30 anni	244,0	7,5%	215,1	4,7%	-	-
30-54 anni	432,9	9,4%	433,9	6,8%	-	-
55 anni e più	47,4	19,2%	68,8	26,4%	-	-
- per settore						
Agricoltura	56,7	0,4%	56,1	-2,0%	-0,8	0,6
Industria	202,1	10,5%	204,5	7,2%	-8,0	-2,5
- Estrattive	0,2	-28,6%	0,4	4,4%	-0,1	-0,2
- Made in Italy	76,6	6,0%	77,5	4,5%	-1,9	-0,9
Ind. alimentari	27,6	4,5%	26,6	1,9%	0,3	1,0
Tessile-abbigliamento	14,2	-7,0%	15,5	-4,2%	-1,0	-1,3
Conciaria	9,2	4,4%	9,0	8,6%	0,6	0,2
Calzature	4,3	4,5%	4,4	9,7%	0,1	-0,1
Legno/mobilio	12,4	14,7%	13,9	9,8%	-1,9	-1,6
Vetro	1,5	2,8%	1,5	6,2%	0,0	-0,1
Ceramica	0,2	25,0%	0,3	36,6%	0,0	-0,1
Marmo	0,8	16,2%	0,9	5,6%	-0,2	-0,1
Oreficeria	1,0	5,8%	1,0	6,6%	0,0	0,0
Occhialeria	5,2	54,6%	4,1	28,3%	0,2	1,1
Altro made in Italy	0,3	-15,2%	0,3	6,9%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	66,9	15,6%	65,6	13,9%	0,4	1,4
- Altre industrie	22,2	13,8%	22,4	8,1%	-1,2	-0,2
- Utilities	4,3	9,3%	4,4	5,7%	-0,2	0,0
- Costruzioni	31,8	10,1%	34,3	1,2%	-5,0	-2,5
Servizi	465,5	10,0%	457,1	9,3%	5,1	8,4
- Commercio e tempo libero	184,5	7,0%	181,4	5,9%	1,1	3,1
Commercio dett.	44,3	12,8%	43,8	12,7%	0,5	0,6
Servizi turistici	140,2	5,3%	137,6	3,9%	0,6	2,5
- Ingrosso e logistica	63,1	10,5%	62,0	12,2%	1,9	1,2
- Servizi finanziari	3,0	3,8%	3,1	3,5%	-0,2	-0,2
- Terziario avanzato	24,0	11,2%	23,0	7,4%	0,2	1,0
- Servizi alla persona	146,8	12,4%	144,9	12,4%	1,7	1,9
Pubblica amm.	6,2	-6,5%	7,6	7,1%	-0,5	-1,5
Istruzione	101,3	12,5%	99,4	12,2%	1,5	1,9
Sanità/servizi sociali	21,3	16,7%	20,4	17,1%	0,8	0,9
Riparazioni e noleggi	2,7	15,3%	2,7	9,6%	-0,1	0,0
Servizi diversi	15,3	15,1%	14,7	10,9%	0,1	0,6
- Altri servizi	44,1	14,0%	42,8	11,7%	0,4	1,4
Servizi vigilanza	12,7	11,1%	12,5	10,5%	0,1	0,1
Servizi di pulizia	23,3	12,7%	22,5	7,9%	-0,2	0,8
Noleggio	0,7	-0,7%	0,6	-9,9%	0,0	0,1
Attività immobiliari	7,5	25,5%	7,1	31,7%	0,5	0,4
- per qualifica						
Dirigenti	1,8	17,5%	2,2	16,7%	-0,4	-0,4
Prof. Intellettuali	98,3	12,2%	95,7	11,3%	1,7	2,6
Professioni tecniche	47,7	16,7%	46,1	12,2%	-0,2	1,6
Impiegati	59,5	13,3%	59,1	10,5%	-1,0	0,4
Professioni qualif. dei servizi	159,8	7,2%	156,7	5,7%	0,8	3,2
Operai specializzati	106,0	10,6%	108,5	6,6%	-5,9	-2,5
Conduttori e operai semi-spec.	72,6	12,4%	73,0	10,6%	-1,4	-0,4
Professioni non qualificate	178,6	4,8%	176,5	5,2%	2,6	2,0
- per provincia						
Belluno	32,0	10,0%	31,7	8,3%	-0,2	0,3
Padova	103,0	10,7%	101,8	8,1%	-1,1	1,2
Rovigo	35,0	3,8%	35,8	2,9%	-1,1	-0,8
Treviso	113,0	13,3%	111,7	10,3%	-1,6	1,3
Venezia	178,1	6,7%	178,3	7,0%	0,2	-0,3
Verona	162,2	7,9%	159,1	6,1%	0,4	3,1
Vicenza	101,1	12,6%	99,4	10,3%	-0,4	1,7

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2015)

Tab. 1.4 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2015 (val. in migliaia)

	Tempo indeterminato					Apprendistato				
	Assunzioni	Trasformazioni a cti	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Assunzioni	Trasformazioni da app. a cti	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
2008 Totale	174,8	57,3	204,4	27,6		58,1	10,8	43,3	4,0	
2009 Totale	109,2	52,5	179,2	-17,6		37,9	12,5	33,8	-8,4	
2010 Totale	104,7	53,7	166,5	-8,1		41,7	14,3	33,0	-5,6	
2011 Totale	106,0	56,8	155,3	7,5		41,8	14,0	32,6	-4,8	
2012 Totale	94,0	53,6	145,8	1,7		34,7	11,7	27,3	-4,3	
2013 Totale	83,8	42,9	137,0	-10,4		28,2	8,9	23,4	-4,1	
2014 Totale	80,7	37,4	138,3	-20,2		30,4	7,8	22,8	-0,2	
2011 1° trim.	32,4	14,2	39,6	6,9	-4,4	10,0	3,8	6,7	-0,4	-4,8
2° trim.	25,2	13,9	37,7	1,4	-2,7	13,0	3,5	6,9	2,6	-4,3
3° trim.	27,9	13,8	35,9	5,7	2,3	10,6	3,5	11,9	-4,8	-4,6
4° trim.	20,6	15,0	42,1	-6,5	7,5	8,2	3,2	7,1	-2,2	-4,8
2012 1° trim.	26,3	13,2	33,7	5,8	6,3	9,7	3,3	5,9	0,4	-3,9
2° trim.	20,5	11,7	32,7	-0,5	4,4	10,5	2,6	5,8	2,1	-4,4
3° trim.	26,8	12,5	34,3	5,0	3,7	8,0	3,0	9,5	-4,5	-4,2
4° trim.	20,4	16,2	45,1	-8,5	1,7	6,5	2,7	6,0	-2,2	-4,3
2013 1° trim.	25,6	11,3	32,3	4,5	0,5	6,8	2,7	4,9	-0,8	-5,5
2° trim.	20,1	9,8	32,9	-3,1	-2,1	8,5	2,0	4,9	1,6	-6,0
3° trim.	20,4	10,1	32,4	-2,0	-9,1	7,0	2,2	8,2	-3,5	-5,0
4° trim.	17,8	11,8	39,4	-9,8	-10,4	5,9	1,9	5,3	-1,3	-4,1
2014 1° trim.	24,4	9,7	32,9	1,3	-13,7	7,0	2,3	4,5	0,3	-3,0
2° trim.	19,5	9,2	30,7	-2,0	-12,6	10,0	1,8	4,9	3,3	-1,3
3° trim.	21,3	9,5	33,2	-2,3	-12,9	7,5	1,9	8,0	-2,4	-0,2
4° trim.	15,4	9,1	41,6	-17,1	-20,2	5,9	1,8	5,4	-1,3	-0,2
2015 1° trim.	34,9	11,4	33,2	13,1	-8,4	6,6	2,6	4,5	-0,6	-1,0
2° trim.	32,2	11,2	37,3	6,1	-0,3	8,7	1,9	4,8	2,0	-2,3
3° trim.	31,8	11,5	35,5	7,8	9,9	6,5	2,1	8,0	-3,6	-3,5

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2015)

Tab. 1.5 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2015 (val. in migliaia)

	Tempo determinato				Somministrazione				
	Assunzioni	Trasformazioni da ctd a cti	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
2008 Totale	407,3	46,5	367,0	-6,3		116,0	119,8	-3,8	
2009 Totale	364,7	40,0	337,7	-12,9		82,6	82,1	0,4	
2010 Totale	379,0	39,4	332,3	7,3		109,4	106,3	3,1	
2011 Totale	395,0	42,9	357,9	-5,7		122,7	122,8	-0,1	
2012 Totale	384,8	41,9	350,0	-7,1		107,6	109,2	-1,6	
2013 Totale	390,9	34,0	355,4	1,5		117,0	117,7	-0,7	
2014 Totale	420,8	29,5	383,8	7,5		138,6	137,1	1,5	
2011 1° trim.	93,1	10,4	59,5	23,2	8,2	33,1	24,2	8,9	5,4
2° trim.	116,8	10,5	88,6	17,7	7,5	31,7	29,9	1,8	3,9
3° trim.	101,4	10,2	100,4	-9,2	-1,2	32,6	35,2	-2,6	0,3
4° trim.	83,7	11,8	109,4	-37,4	-5,7	25,3	33,6	-8,3	-0,1
2012 1° trim.	92,6	9,9	61,9	20,9	-8,0	28,3	23,0	5,4	-3,7
2° trim.	106,3	9,1	86,3	10,9	-14,8	26,8	25,8	1,0	-4,5
3° trim.	101,3	9,5	94,1	-2,4	-8,0	27,8	29,2	-1,4	-3,3
4° trim.	84,6	13,5	107,7	-36,5	-7,1	24,7	31,2	-6,6	-1,6
2013 1° trim.	92,8	8,6	63,8	20,4	-7,6	27,1	22,0	5,2	-1,8
2° trim.	110,3	7,7	85,0	17,6	-0,9	29,0	26,3	2,7	-0,1
3° trim.	102,5	7,8	93,7	1,0	2,4	32,9	33,3	-0,4	0,9
4° trim.	85,3	9,9	112,9	-37,4	1,5	27,9	36,1	-8,2	-0,7
2014 1° trim.	101,5	7,4	67,9	26,1	7,2	33,9	25,5	8,4	2,5
2° trim.	124,4	7,3	95,0	22,0	11,7	36,2	32,6	3,6	3,4
3° trim.	102,3	7,6	98,2	-3,4	7,3	37,5	39,3	-1,8	2,1
4° trim.	92,7	7,2	122,7	-37,2	7,5	31,0	39,7	-8,7	1,5
2015 1° trim.	107,6	8,7	77,3	21,6	3,0	40,4	29,3	11,1	4,2
2° trim.	123,6	9,3	93,0	21,3	2,2	41,4	37,1	4,4	5,0
3° trim.	101,3	9,5	99,2	-7,4	-1,8	44,4	49,3	-4,9	1,8

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2015)

Con riferimento specifico alle tipologie contrattuali, dati dettagliati sono riportati in **tab. 1.4** (relativi al tempo indeterminato e all'apprendistato) e in **tab. 1.5** (relativi al tempo determinato ed alla somministrazione).

Anche nel terzo trimestre del 2015, per effetto delle innovazioni normative introdotte nella regolazione,⁹ risulta confermato il trend positivo registrato in relazione alle posizioni di lavoro con contratti a tempo indeterminato: il saldo trimestrale è risultato decisamente positivo, pari a +7.800 unità (mentre nel corrispondente trimestre del 2014 era stato pari a -2.300 unità). Esso è da attribuirsi in particolar modo alla crescita delle assunzioni (+10.500) e, secondariamente, al rafforzamento delle trasformazioni (+2.000). Su base annua il saldo, sempre negativo a partire dal primo trimestre 2013, precipitato a -20.200 alla fine del 2014, rapidamente risalito a partire da gennaio 2015, si attesta alla fine del terzo trimestre 2015 a quota +9.900.

Per quanto riguarda l'apprendistato, probabilmente anche per effetto della concorrenza dovuta ai nuovi incentivi ai contratti a tempo indeterminato, è ripreso il trend discendente, sia per le assunzioni (da 7.500 nel terzo trimestre 2014 a 6.500 nel terzo trimestre 2015) sia per il saldo annualizzato, pari a -3.600 unità a fine settembre 2015.

Per i contratti a tempo determinato si registra una modestissima flessione nelle assunzioni (101.300 contro 102.300 nel terzo trimestre 2014) accompagnata da un peggioramento relativo del saldo (-7.400 contro -3.400 nel terzo trimestre 2014), dovuto sia alla leggera crescita delle cessazioni (circa un migliaio in più), sia all'ulteriore aumento delle trasformazioni a tempo indeterminato.

Infine, per i rapporti di lavoro in somministrazione, continua il trend di crescita delle assunzioni (come del resto segnalato anche a livello italiano¹⁰), sui livelli massimi mai registrato (44.400 solo nel terzo trimestre del 2015). Il saldo del trimestre è tuttavia negativo (-4.900) a causa di un forte balzo in avanti delle cessazioni (passate dalle 39.300 del terzo trimestre del 2014 alle 49.300 del terzo trimestre del 2015).

I dati di **tab. 1.6** rendono ragione analiticamente delle modalità di accesso (assunzioni + trasformazioni) alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato.¹¹ Le trasformazioni ne rappresentano sempre una quota rilevante (attorno al 30%) anche se in calo relativo negli ultimi tre anni. Nel terzo trimestre 2015 l'incidenza delle trasformazioni (da tempo determinato e da apprendistato)¹² è scesa al 27%. Nello stesso periodo del 2014 era pari al 31%.

9. Ci si riferisce alle innovazioni introdotte dalla *Legge di stabilità 2015* (l. 190 del 23.12.2014) e dal *Jobs Act* (l. 183 del 10.12.2014). Con la prima sono stati varati nuovi incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato realizzate dal 1 gennaio 2015. La dimensione economica dell'incentivo è significativa, essendo pari (al massimo) a 8.040 euro per tre anni. Vi hanno diritto i neoassunti che nei precedenti sei mesi non abbiano avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato. La circolare Inps n. 17 del 29 gennaio 2015 ha chiarito che l'incentivo è utilizzabile anche per le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Con il *Jobs Act* è stato introdotto il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: esso è stato definito con il d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed è entrato in vigore il 7 marzo 2015; dal 25 giugno 2015 non è più possibile - salvo casi particolarissimi - attivare contratti di collaborazione a progetto né rapporti di associazione in partecipazione. Per dati più analitici e tempestivi di monitoraggio sull'impatto della nuova regolazione, con particolare attenzione alle dinamiche dei contratti a tempo indeterminato, cfr. vari numeri della collana *Misure*.

10. Cfr. la nota congiunturale di novembre di *Ebitemp*, con periodo di riferimento settembre 2015: su base annua l'incremento medio mensile degli occupati interinali è calcolato pari al +7,6%.

11. Cfr. la "Misura" n. 52 (maggio 2014) dedicata a *Il posto fisso negli anni della crisi. Più difficile trovarlo, più cautele a lasciarlo, più incertezza a conservarlo*: cfr. www.venetolavoro.it

12. A rigor di norma non si dovrebbe più usare l'espressione "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che, secondo il Testo Unico dell'ottobre 2011, il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. Pertanto quando si utilizza - per ragioni di sintesi - la nozione di "trasformazione" ci si riferisce, con riferimento ad un dato rapporto di lavoro, ad un evento di conclusione del previsto periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale è un evento del tutto equivalente a quello che, fino all'ottobre 2011, era denominato come "trasformazione": le conseguenze della modifica normativa sono esclusivamente di tipo burocratico (mentre in precedenza si doveva comunicare l'eventuale trasformazione ora si deve comunicare l'eventuale cessazione).

Tab. 1.6 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
			da apprendistato	da tempo determinato			
2008	Totale	174,8	10,8	46,5	25%	204,4	27,6
2009	Totale	109,2	12,5	40,0	32%	179,2	-17,6
2010	Totale	104,7	14,3	39,4	34%	166,5	-8,1
2011	Totale	106,0	14,0	42,9	35%	155,3	7,5
2012	Totale	94,0	11,7	41,9	36%	145,8	1,7
2013	Totale	83,8	8,9	34,0	34%	137,0	-10,4
2014	Totale	80,7	7,8	29,5	32%	138,3	-20,2
ott.2013-sett.2014		83,1	7,9	32,2	33%	136,1	-12,9
ott.2014-sett.2015		114,4	8,4	34,7	27%	147,6	9,9
2014	3° trim.	21,3	1,9	7,6	31%	33,2	-2,3
2015	3° trim.	31,8	2,1	9,5	27%	35,5	7,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

Per quanto riguarda le tipologie di orario, nel terzo trimestre del 2015 si registra un leggero incremento – dopo una leggera contrazione dei trimestri precedenti - della quota di assunzioni a part-time (**tab. 1.7**): essa è risultata pari al 32% per il totale del lavoro dipendente e pari al 37,1% considerando i soli rapporti di lavoro a tempo indeterminato, mentre per le assunzioni che hanno interessato la componente femminile si è attestata al 44,8%. Su base annuale l'incidenza del part time – giunta a valori massimi nel primo semestre 2013 – risulta leggermente ridimensionata, pari al 31,1% nell'ultima annualità osservabile (ottobre 2014-settembre 2015).

Tab. 1.7 - Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
Lavoro dipendente						
2011	Totale	187,1	474,4	4,0	665,5	28,1%
2012	Totale	196,3	421,3	3,4	621,0	31,6%
2013	Totale	199,0	419,2	1,6	619,9	32,1%
2014	Totale	210,6	458,5	1,4	670,5	31,4%
ott.2013-sett.2014		208,5	452,5	1,5	662,5	31,5%
ott.2014-sett.2015		225,6	497,8	0,9	724,3	31,1%
2014	3° trim.	52,5	115,8	0,4	168,7	31,1%
2015	3° trim.	59,0	124,8	0,3	184,0	32,0%
- tempo indeterminato						
2011	Totale	36,0	68,6	1,4	106,0	34,0%
2012	Totale	41,0	52,0	1,1	94,0	43,6%
2013	Totale	37,3	45,9	0,6	83,8	44,5%
2014	Totale	34,4	45,8	0,6	80,7	42,6%
ott.2013-sett.2014		35,6	47,0	0,5	83,1	42,8%
ott.2014-sett.2015		45,6	68,3	0,4	114,4	39,9%
2014	3° trim.	8,0	13,1	0,2	21,3	37,7%
2015	3° trim.	11,8	19,8	0,2	31,8	37,1%
- femmine						
2011	Totale	127,3	194,7	1,7	323,8	39,3%
2012	Totale	131,0	183,6	1,6	316,2	41,4%
2013	Totale	129,2	179,6	0,7	309,5	41,7%
2014	Totale	134,1	191,9	0,6	326,6	41,1%
ott.2013-sett.2014		133,3	187,7	0,6	321,5	41,5%
ott.2014-sett.2015		142,6	202,9	0,4	345,9	41,2%
2014	3° trim.	33,9	45,2	0,2	79,3	42,7%
2015	3° trim.	37,6	46,1	0,1	83,8	44,8%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato e ai contratti di somministrazione, in **tab. 1.8** è documentata la loro distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel terzo trimestre 2015 si osserva per i contratti a tempo determinato una crescita addensata intorno alle durate intermedie, in particolare 1-6 mesi. Per i contratti in somministrazione risulta rilevante la crescita delle durate anche brevissime.

Tab. 1.8 - Veneto. Assunzioni per contratto e per durata prevista (val. in migliaia)

		Classi di durata prevista					Totale	
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi		Oltre un anno
Tempo determinato								
2011	Totale	46,8	32,5	35,9	183,6	88,5	7,6	395,0
2012	Totale	46,4	34,9	39,8	172,7	84,6	6,3	384,8
2013	Totale	46,6	36,7	38,5	176,6	86,4	6,1	390,9
2014	Totale	50,1	39,8	43,5	195,4	86,2	5,8	420,8
ott.2013-sett.2014		49,5	38,6	42,5	192,7	84,0	6,1	413,5
ott.2014-sett.2015		49,3	42,7	46,9	203,4	78,3	4,4	425,1
2014	3° trim.	7,3	4,3	13,1	52,1	24,1	1,5	102,3
2015	3° trim.	6,7	4,4	13,7	54,9	20,5	1,1	101,3
Somministrazione								
2011	Totale	26,2	28,2	30,8	34,7	2,4	0,5	122,7
2012	Totale	23,5	27,8	26,0	27,9	2,1	0,3	107,6
2013	Totale	27,7	30,4	29,3	27,7	1,7	0,1	117,0
2014	Totale	33,4	36,6	33,9	32,6	1,9	0,1	138,6
ott.2013-sett.2014		32,5	35,3	33,6	32,1	1,9	0,1	135,5
ott.2014-sett.2015		38,1	42,8	38,3	36,1	1,9	0,1	157,2
2014	3° trim.	8,6	9,4	9,5	9,6	0,4	0,0	37,5
2015	3° trim.	10,0	12,4	11,1	10,6	0,2	0,0	44,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

Tab. 1.9 - Veneto. Proroghe dei contratti a tempo determinato (val. in migliaia)

		1 ^a proroga	2 ^a proroga	3 ^a proroga	4 ^a proroga	5 ^a proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
2008	Totale	92,8	6,3	1,5	0,6	0,2	0,3	101,7
2009	Totale	92,3	7,5	2,5	1,2	0,6	0,8	104,9
2010	Totale	96,6	7,7	2,7	1,3	0,7	1,0	109,9
2011	Totale	104,8	9,0	3,2	1,5	0,8	1,3	120,6
2012	Totale	103,2	11,6	4,4	2,2	1,1	1,7	124,1
2013	Totale	96,1	9,2	3,5	1,8	1,0	1,5	113,2
2014	Totale	113,9	19,4	5,8	2,4	1,1	1,7	144,4
2014	1° trim.	23,9	2,8	1,1	0,6	0,3	0,5	29,2
	2° trim.	21,3	3,7	1,3	0,7	0,4	0,8	28,1
	3° trim.	33,9	4,6	1,0	0,3	0,1	0,2	40,0
	Gen.-set.	79,1	11,1	3,4	1,6	0,8	1,5	97,4
2015	1° trim.	28,2	9,4	3,3	1,2	0,5	0,4	43,0
	2° trim.	23,1	8,3	3,4	1,5	0,6	0,6	37,5
	3° trim.	35,1	9,1	3,2	1,1	0,5	0,2	49,2
	Gen.-set.	86,3	26,8	9,9	3,8	1,6	1,3	129,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

Il “decreto Poletti”¹³ ha influito sui contratti a tempo determinato non solo incentivando le assunzioni, con l'estensione della previsione dell'acausalità, ma anche liberalizzando la ripetizione delle proroghe: infatti ne consente, in via ordinaria, fino a un massimo di cinque.¹⁴ Come si osserva in **tab. 1.9** continua il forte incremento del ricorso alle proroghe, in modo particolare quelle di ordine successivo al primo.

La crescita delle assunzioni con contratti a tempo determinato iniziata sul finire del 2012 e accelerata nel 2014 non risulta trainata solo dalle assunzioni motivate da stagionalità (**tab. 1.10**). Per l'ultima annualità (ottobre 2014-settembre 2015) si osserva che delle 11.600 assunzioni in più rispetto all'anno precedente circa 5.400 risultano imputabili alla stagionalità (essenzialmente agricola e turistica) mentre le rimanenti 6.200 sono riconducibili all'area (potenzialmente) interessata dall'acausalità.

Tab. 1.10 - Veneto. Contratti a tempo determinato per settore (val. in migliaia)

		Agricoltura	Industria	Servizi	di cui: servizi turistici	Totale
Totale assunzioni a tempo det.						
2013	1° trim.	11,8	15,0	66,0	20,5	92,8
	2° trim.	12,7	15,0	82,6	37,2	110,3
	3° trim.	19,6	16,6	66,2	20,7	102,5
	4° trim.	7,3	14,8	63,2	19,3	85,3
	Totale	51,5	61,3	278,1	97,7	390,9
2014	1° trim.	13,5	19,2	68,7	19,0	101,5
	2° trim.	13,5	18,2	92,7	41,6	124,4
	3° trim.	20,1	18,2	64,0	18,3	102,3
	4° trim.	7,0	15,4	70,3	18,6	92,7
	Totale	54,2	71,0	295,6	97,5	420,8
2015	1° trim.	13,5	19,9	74,1	19,7	107,6
	2° trim.	13,4	18,7	91,5	39,2	123,6
	3° trim.	20,5	17,4	63,5	19,6	101,3
di cui: assunzioni stagionali						
2013	1° trim.	4,4	0,9	8,4	6,5	13,6
	2° trim.	8,7	0,7	24,2	19,4	33,5
	3° trim.	13,7	1,9	7,5	5,6	23,1
	4° trim.	4,9	1,2	6,0	4,8	12,1
	Totale	31,7	4,6	46,1	36,3	82,4
2014	1° trim.	7,9	1,6	7,1	5,1	16,6
	2° trim.	9,1	0,9	28,9	23,2	39,0
	3° trim.	13,8	2,1	6,5	4,7	22,4
	4° trim.	4,6	1,3	6,5	4,9	12,5
	Totale	35,5	5,9	49,0	37,9	90,4
2015	1° trim.	7,7	1,7	9,8	7,1	19,2
	2° trim.	9,2	1,0	28,8	22,5	39,0
	3° trim.	14,6	2,1	8,2	5,9	24,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

13. Decreto-legge 34/2014, *Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese*, convertito con modificazioni dalla legge 78/2014.

14. In precedenza era consentita un'unica proroga, salvo casi particolari (contratti per sostituzione, prassi della Pubblica Amministrazione etc.).

Tab. 1.11 - Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione (val. in migliaia)

		Licenziamenti (1)	Dimissioni (2)	Uscita dalle forze di lavoro (decessi, pensionamenti)	Fine rapporto a termine	Altro	Totale complessivo
2010	Totale	68,5	149,7	11,7	396,2	12,0	638,1
2011	Totale	70,0	147,5	8,7	431,7	10,7	668,6
2012	Totale	73,7	117,8	9,9	420,6	10,2	632,3
2013	Totale	67,7	114,6	5,0	436,9	9,3	633,5
2014	Totale	66,9	118,7	7,5	481,9	6,8	681,9
	ott.2013-sett.2014	65,0	118,6	6,4	468,5	7,7	666,2
	ott.2014-sett.2015	62,6	128,8	12,2	506,7	7,5	717,8
2014	3° trim.	15,5	30,4	2,8	128,5	1,4	178,6
2015	3° trim.	13,4	33,9	4,2	138,8	1,7	192,0

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Comprende: licenziamenti per giusta causa, individuali, collettivi, per mancato superamento periodo di prova, per motivo oggettivo e soggettivo e per cessazione di attività

(2) Comprende: dimissioni volontarie e risoluzione consensuale

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

Per quanto riguarda le cessazioni, elementi rilevanti di analisi sono proposti in **tab. 1.11**, dove si dà conto della distribuzione delle motivazioni sottostanti:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state, nel terzo trimestre del 2015, 13.400, in netto calo rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (15.500);
- le dimissioni sono leggermente aumentate: 33.900 nel terzo trimestre 2015 contro 30.400 nel terzo trimestre 2014;
- in crescita risultano pure le uscite dalle forze di lavoro (pensionamenti);
- i rapporti a termine conclusi sono aumentati in maniera rilevante passando da 128.500 nel terzo trimestre 2014 a 138.800 nel terzo trimestre 2015.

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO

Anche nel terzo trimestre del 2015 (**tab. 2.1**) si registrano performance negative per il lavoro intermittente. Prosegue l'onda lunga di ridimensionamento di questa tipologia contrattuale secondo un trend iniziato nel terzo trimestre 2012 a seguito del mutamento di regolazione introdotto con la l. 92/2012 che ha posto fine alla crescita continua registrata fino a quel momento.¹⁵

Nel terzo trimestre del 2015, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pur con un leggero incremento delle assunzioni (passate da 6.500 a 6.600) ed un ridimensionamento delle cessazioni (passate da 8.400 a 7.600), il saldo è risultato ancora negativo per circa un migliaio di unità.

Pure su base annua i rapporti di lavoro intermittente risultano ancora in contrazione (-5.600).

Tab. 2.1 - Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	19,1	15,3	3,8
2009	Totale	43,0	29,2	13,8
2010	Totale	61,0	46,2	14,9
2011	Totale	74,6	62,1	12,4
2012	Totale	72,8	79,4	-6,7
2013	Totale	37,1	46,3	-9,2
2014	Totale	30,1	35,5	-5,4
ott.2013-sett.2014		31,1	39,1	-8,0
ott.2014-sett.2015		28,3	33,9	-5,6
2014	3° trim.	6,5	8,4	-1,9
2015	3° trim.	6,6	7,6	-1,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

Per il lavoro domestico, al pari del trimestre precedente, si osserva un lieve calo tendenziale delle assunzioni accompagnato da un decremento delle cessazioni: nel terzo trimestre 2015 sono state registrate 6.300 assunzioni e 7.300 cessazioni, dando luogo ad un saldo negativo pari a circa 1.000 unità (**tab. 2.2**).

Anche su base annua le assunzioni con contratto di lavoro domestico risultano in calo rispetto al corrispondente periodo precedente; sono diminuite pure le cessazioni. Il saldo del lavoro domestico è risultato sostanzialmente stabile (-100 unità).

La quota delle assunzioni di stranieri rispetto al totale risulta, su base annua, in progressiva contrazione: questo avviene sia per il continuo calo delle assunzioni che interessano la componente straniera sia per il leggero rafforzamento osservato per la componente italiana.

Nel terzo trimestre del 2015, come nello stesso trimestre dell'anno precedente, la quota degli stranieri sul totale delle assunzioni è risultata pari all'83%.

15. In circa il 30% dei casi di cessazione di rapporti di lavoro intermittente intervenuti nel terzo trimestre 2012 ha fatto seguito un'assunzione nella medesima impresa con contratto di lavoro a tempo indeterminato (50%) oppure a tempo determinato (40%), in genere con orario a part-time. Per approfondimenti cfr. nella collana "Misure" il n. 41, *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente* (www.venetolavoro.it).

Tab. 2.2 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale				
2008	Totale	28,9	23,3	5,6
2009	Totale	45,5	19,2	26,3
2010	Totale	27,0	25,4	1,6
2011	Totale	28,1	27,0	1,0
2012	Totale	29,9	27,2	2,8
2013	Totale	32,3	29,7	2,6
2014	Totale	28,3	28,9	-0,6
ott.2013-sett.2014		29,9	29,7	0,3
ott.2014-sett.2015		27,3	27,4	-0,1
2014	3° trim.	6,6	7,4	-0,9
2015	3° trim.	6,3	7,3	-1,0
di cui: Stranieri				
2008	Totale	25,6	20,1	5,5
2009	Totale	42,0	17,4	24,6
2010	Totale	23,8	23,3	0,6
2011	Totale	24,5	24,2	0,4
2012	Totale	25,6	23,9	1,7
2013	Totale	28,0	26,0	2,0
2014	Totale	23,8	24,8	-0,9
ott.2013-sett.2014		25,4	25,7	-0,3
ott.2014-sett.2015		22,7	22,8	-0,2
2014	3° trim.	5,5	6,3	-0,9
2015	3° trim.	5,2	6,0	-0,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO

Nel terzo trimestre 2015 la domanda di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.) ha complessivamente evidenziato, su base tendenziale, una rilevante flessione, proseguendo ed accentuando – anche a causa delle previsioni del *Jobs Act* in merito all'abrogazione quasi totale delle collaborazioni e delle associazioni in partecipazione – la tendenza già registrata nei trimestri precedenti (**tab. 3.1**). Le attivazioni registrate nel terzo trimestre del 2015 – ancora per la maggior parte relative a collaborazioni a progetto - sono risultate 7.000, contro le 10.800 del terzo trimestre 2014. Le cessazioni sono state 11.400 (12.700 nel corrispondente periodo dell'anno precedente). Si è determinato di conseguenza un saldo negativo per circa 4.400 unità (-1.900 nel terzo trimestre 2014). Su base annua è evidente il netto accentuarsi del trend di contrazione (-6.000 contro -1.200 per l'annualità precedente).

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
Totale parasubordinato				
2008	Totale	57,9	57,7	0,2
2009	Totale	63,1	62,9	0,2
2010	Totale	64,3	62,7	1,7
2011	Totale	59,9	60,0	-0,1
2012	Totale	54,8	60,1	-5,3
2013	Totale	46,9	49,2	-2,3
2014	Totale	45,6	46,0	-0,4
	ott.2013-sett.2014	46,1	47,3	-1,2
	ott.2014-sett.2015	36,7	42,7	-6,0
2014	3° trim.	10,8	12,7	-1,9
2015	3° trim.	7,0	11,4	-4,4
- Co.co.co. e a progetto				
2008	Totale	40,2	41,2	-0,9
2009	Totale	40,1	40,6	-0,6
2010	Totale	42,5	41,6	0,9
2011	Totale	41,6	42,3	-0,6
2012	Totale	37,1	42,6	-5,4
2013	Totale	28,0	30,5	-2,4
2014	Totale	27,3	28,0	-0,7
	ott.2013-sett.2014	27,3	28,4	-1,1
	ott.2014-sett.2015	20,7	25,8	-5,1
2014	3° trim.	6,1	8,0	-1,9
2015	3° trim.	2,8	6,8	-4,0
- Mini co.co.co.				
2008	Totale	15,0	14,6	0,4
2009	Totale	16,8	16,8	0,0
2010	Totale	13,9	13,9	0,0
2011	Totale	8,0	7,9	0,0
2012	Totale	7,4	7,3	0,1
2013	Totale	7,4	7,4	0,0
2014	Totale	7,3	7,3	0,0
	ott.2013-sett.2014	7,4	7,5	-0,1
	ott.2014-sett.2015	6,5	7,0	-0,4
2014	3° trim.	1,7	1,7	0,0
2015	3° trim.	1,4	1,6	-0,2
- Assoc. in partecipazione				
2008	Totale	2,4	1,7	0,7
2009	Totale	2,1	1,8	0,3
2010	Totale	2,3	1,9	0,5
2011	Totale	2,4	2,1	0,2
2012	Totale	2,4	2,5	-0,1
2013	Totale	2,1	2,0	0,1
2014	Totale	1,8	1,7	0,1
	ott.2013-sett.2014	1,9	1,9	0,0
	ott.2014-sett.2015	1,1	1,7	-0,6
2014	3° trim.	0,4	0,4	0,0
2015	3° trim.	0,0	0,4	-0,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

Tab. 3.2 – Veneto. Numero di voucher venduti per attività di impiego

		Veneto	Italia
2008	Totale	192.655	535.985
2009	Totale	572.701	2.747.768
2010	Totale	1.450.723	9.699.503
2011	Totale	2.219.482	15.347.163
2012	Totale	3.231.188	23.813.978
2013	Totale	5.882.549	40.787.817
2014	Totale	9.691.107	69.186.250
2013	gennaio-settembre	4.064.829	28.263.138
2014	gennaio-settembre	6.764.188	48.067.353
2015	gennaio-settembre	10.692.518	81.383.474

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps, Osservatorio sul lavoro occasionale accessorio

Mentre per il lavoro intermittente e per il lavoro parasubordinato si evidenziano, dopo l'entrata in vigore della l. 92/2012, nette dinamiche tendenziali di ridimensionamento, lo spazio coperto dal lavoro accessorio regolato con i voucher è andato continuamente ampliandosi, anche perché questa forma di regolazione tende, in diversi casi, a sostituire il contratto di lavoro intermittente (e non solo).

La **tab. 3.2.** dà conto del crescente successo dei voucher: da poco più di mezzo milione di voucher venduti in regione nel 2009 (in grande maggioranza relativi ad attività agricole) si è arrivati, nel 2014, a quasi 10 milioni distribuiti fra una vasta gamma di attività. Nei primi nove mesi del 2015 i voucher venduti in Veneto hanno toccato i 10,7 ml. (+58% rispetto allo stesso periodo del 2014). Essi rappresentano il 13% dei voucher venduti a livello nazionale.

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO

Nel terzo trimestre del 2015 le attivazioni di tirocini sono ancora aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 7.200 a 8.800.

Su base annua le attivazioni di tirocini sono state 34.700, in netta e progressiva crescita rispetto alla corrispondente annualità precedente.

Tab. 4.1 - Veneto. Tirocini. Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	16,1	15,5	0,6
2009	Totale	17,0	16,0	1,0
2010	Totale	21,3	19,8	1,5
2011	Totale	22,2	22,6	-0,4
2012	Totale	22,5	21,9	0,6
2013	Totale	24,9	23,2	1,6
2014	Totale	31,4	28,9	2,5
ott.2013-sett.2014		29,8	26,8	3,0
ott.2014-sett.2015		34,7	33,4	1,3
2014	3° trim.	7,2	9,0	-1,7
2015	3° trim.	8,8	10,3	-1,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

Nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", un modesto incremento è registrabile anche per i lavori di pubblica utilità (Lpu) che coinvolgono essenzialmente i lavoratori in lista di mobilità. Si registra infatti una sostanziale stabilità nel terzo trimestre del 2015 in ordine al flusso delle attivazioni, arrivate a 2.200 come nel corrispondente trimestre dell'anno precedente.

Su base annua le attivazioni di Lpu risultano pari a 8.100, poco meno di un migliaio in più rispetto al corrispondente anno precedente.

Tab. 4.2 - Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	0,9	0,7	0,2
2009	Totale	1,9	1,2	0,6
2010	Totale	2,4	2,0	0,4
2011	Totale	3,4	2,7	0,6
2012	Totale	5,0	3,7	1,3
2013	Totale	6,3	5,4	0,8
2014	Totale	7,5	6,6	0,9
ott.2013-sett.2014		7,3	6,3	1,0
ott.2014-sett.2015		8,1	7,4	0,7
2014	3° trim.	2,2	1,4	0,9
2015	3° trim.	2,2	1,6	0,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

5. I DISOCCUPATI

I disoccupati secondo i dati dei Centri per l'impiego

I dati relativi ai disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente¹⁶ confermano i segnali di incremento della mobilità nel mercato del lavoro. Gli iscritti disponibili a fine settembre 2015 risultano 457.900¹⁷: sono aumentati di oltre 16.000 unità rispetto al settembre 2014.

Tab. 5.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza, 2008 - 3° trim. 2015 (val. in migliaia)

	Stock inizio periodo	Ingressi in condizione di disoccupazione				Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock fine periodo
		Totale	Dichiaraz. di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccup.	Rientri dopo lavori a termine	Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni e proroghe a tempo determ.	Altre motivazioni	
2008	193,7	173,0	11,5	73,8	87,7	146,5	20,3	118,7	7,5	220,2
2009	220,2	224,1	13,1	112,3	98,7	167,9	21,5	137,7	8,7	276,5
2010	276,5	243,3	14,6	99,1	129,6	215,2	26,5	182,2	6,6	304,6
2011	304,6	270,5	16,4	105,7	148,4	234,0	28,1	198,1	7,8	341,0
2012	341,0	291,4	17,2	116,0	158,2	242,2	34,5	197,4	10,3	390,2
2013	390,2	320,0	18,1	124,7	177,2	264,0	32,5	221,6	10,0	446,2
2014	446,2	336,0	20,1	132,6	183,3	301,2	34,5	255,7	11,1	481,0
2012										
1° trim.	341,0	67,4	4,1	30,3	32,9	67,5	10,3	52,3	4,9	340,9
2° trim.	340,9	60,4	3,4	22,8	34,2	65,1	9,1	54,2	1,7	336,2
3° trim.	336,2	74,9	5,3	29,1	40,5	58,5	8,0	48,6	1,8	352,7
4° trim.	352,7	88,7	4,3	33,8	50,6	51,2	7,0	42,2	2,0	390,2
2013										
1° trim.	390,2	69,8	3,9	30,7	35,2	64,4	8,8	51,9	3,7	395,6
2° trim.	395,6	63,8	3,5	24,3	36,1	73,4	8,6	62,8	2,0	386,1
3° trim.	386,1	86,3	6,0	35,1	45,2	67,0	7,8	57,3	2,0	405,3
4° trim.	405,3	100,1	4,7	34,7	60,7	59,2	7,3	49,6	2,2	446,2
2014										
1° trim.	446,2	73,8	4,2	30,9	38,7	81,5	9,9	68,1	3,5	438,5
2° trim.	438,5	71,4	4,1	26,0	41,3	87,5	9,0	76,0	2,5	422,4
3° trim.	422,4	88,1	6,6	33,6	47,9	69,4	8,7	58,2	2,5	441,1
4° trim.	441,1	102,7	5,2	42,1	55,5	62,8	6,8	53,3	2,6	481,0
2015										
1° trim.	481,0	73,1	4,7	28,6	39,8	88,9	14,6	71,3	3,0	465,2
2° trim.	465,2	71,3	4,7	24,4	42,1	92,2	12,7	76,8	2,6	444,3
3° trim.	444,3	86,0	7,2	29,1	49,7	72,4	11,5	58,3	2,6	457,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2015)

Quanto ai flussi osservati nei primi nove mesi del 2015, rispetto al corrispondente periodo 2014 risultano pressoché stabili quelli in entrata (la diminuzione delle dichiarazioni di disponibilità è stata compensata dall'incremento dei rientri¹⁸ dovuti al maggior numero di attivazioni a tempo determinato) mentre sono

16. Dalla fine del 2013 è possibile presentare la dichiarazione di disponibilità anche all'Inps. Sono in corso le attività di integrazione delle due fonti informative.

17. In merito al valore assoluto dello stock occorre osservare che esso include una quota rilevante di soggetti che, transitati per la condizione di disoccupazione, ne sono poi usciti (per lavoro autonomo, per trasferimento etc.) senza che di ciò vi sia traccia nelle registrazioni amministrative: si stima che circa il 10% degli ingressi in condizioni di disponibilità si trasforma, nel tempo, in un'apparente condizione di disoccupazione di lunga durata.

18. Dal primo gennaio 2014 è divenuta operativa la previsione della l. 92/2012 che ha unificato a sei mesi, senza distinzioni di età o titolo di studio, la durata massima del rapporto di lavoro a termine compatibile con la sospensione del periodo di disoccupazione.

leggermente aumentati quelli in uscita, per effetto dell'incremento di quelli motivati da assunzione a tempo indeterminato (oltre 38.000 nei primi nove mesi del 2015 contro circa 28.000 nei primi nove mesi del 2014) (**tab. 5.1**).¹⁹

Le prestazioni a sostegno del reddito dei disoccupati: l'esordio della NASpl

Nel terzo trimestre 2015 sono state presentate circa 48.500 domande di NASpl e oltre 600 domande di DisColl. Valori residuali si osservano per ASpl (1.220) e MiniASpl (**tab. 5.2**). L'ammontare di domande di NASpl è assai vicino alla somma di richieste di ASpl e MiniASpl nello stesso trimestre dell'anno precedente.

Tab. 5.2 - Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpl e DisColl

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpl	MiniASpl	NASpl	DisColl
2008	82.795	38.811				
2009	148.674	42.579				
2010	148.262	39.294				
2011	129.357	41.612				
2012	164.671	51.240				
2013	24.873	45.159	114.866	35.958		
2014	1.776	602	146.036	51.217		
2013						
1° trim.	19.302	35.035	14.906	1.712		
2° trim.	2.309	9.678	25.766	6.458		
3° trim.	645	328	34.199	10.116		
4° trim.	2.617	118	39.995	17.672		
2014						
1° trim.	981	81	35.109	12.257		
2° trim.	173	16	25.721	7.800		
3° trim.	145	467	37.493	11.086		
4° trim.	477	38	47.713	20.074		
2015						
1° trim.	203	32	35.049	11.123		
2° trim.	139	49	15.810	5.269	6.713	325
3° trim.	116	11	1.220	353	48.466	612

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Per quanto riguarda l'indennità di mobilità spettante ai lavoratori licenziati con procedure collettive ex l. 223/1991 (**tab. 5.3**), nel terzo trimestre 2015 sono stati inseriti nell'apposita lista circa 1.600 lavoratori, un valore nettamente inferiore a quello del terzo trimestre 2014 (3.600). Il calo osservato ha interessato tutte le classi di età ma particolarmente gli over 50, per i quali evidentemente ha funzionato l'anticipo al quarto trimestre 2014 (quando si è verificato il boom di 4.500 inserimenti) finalizzato ad evitare la riduzione della durata del periodo indennizzato.

19. La dinamica delle uscite è stata influenzata peraltro anche dai cambiamenti normativi intervenuti con il primo gennaio 2014: a partire da tale data per i lavoratori in mobilità è previsto un trattamento identico a quello per la generalità dei disoccupati, vale a dire la perdita dello *status* di disoccupato nel caso di assunzione a termine e, conseguentemente, la ripresa dell'anzianità di disoccupazione con rientro automatico a seguito di conclusione di lavoro a termine. A differenza della generalità dei lavoratori, per quanti sono in lista di mobilità la durata massima della sospensione della condizione di disoccupazione causa impiego a tempo determinato è pari ad un anno anziché a sei mesi.

Alla fine di settembre 2015 lo stock di lavoratori iscritti alla lista di mobilità risulta di poco inferiore a 26.000 unità, leggermente superiore al livello di settembre 2014 (25.000).

**Tab. 5.3 - Inserimenti in lista di mobilità per genere e classe d'età del lavoratore
(legge 223/91 - licenziamenti collettivi)**

	Stock ad inizio periodo	Inserimenti in lista di mobilità								Stock a fine periodo
		Totale				Di cui femmine				
		<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	
2009	10.640	3.340	2.501	3.804	9.645	1.483	1.022	1.271	3.776	14.540
2010	14.540	3.617	2.847	3.818	10.282	1.412	956	1.163	3.531	17.832
2011	17.832	3.704	3.400	4.516	11.620	1.646	1.305	1.353	4.304	20.681
2012	20.681	2.729	2.760	3.409	8.898	1.223	1.131	1.029	3.383	19.312
2013	19.312	4.051	4.153	5.306	13.510	1.525	1.472	1.587	4.584	22.693
2014	22.693	4.054	5.351	8.933	18.338	1.609	1.978	2.441	6.028	29.574
2012										
1° trim.	20.681	753	722	936	2.411	375	335	329	1.039	20.575
2° trim.	20.575	529	532	577	1.638	206	172	133	511	19.705
3° trim.	19.705	580	639	698	1.917	239	234	191	664	19.229
4° trim.	19.229	867	867	1.198	2.932	403	390	376	1.169	19.312
2013										
1° trim.	19.312	1.078	1.066	1.290	3.434	375	328	367	1.070	20.142
2° trim.	20.142	972	970	1.187	3.129	381	387	377	1.145	20.883
3° trim.	20.883	996	1.019	1.341	3.356	378	363	384	1.125	21.971
4° trim.	21.971	1.005	1.098	1.488	3.591	391	394	459	1.244	22.693
2014										
1° trim.	22.693	1.019	1.201	1.591	3.811	406	425	453	1.284	23.654
2° trim.	23.654	845	950	1.380	3.175	316	388	360	1.064	24.222
3° trim.	24.222	950	1.150	1.475	3.575	364	442	492	1.298	25.020
4° trim.	25.020	1.240	2.050	4.487	7.777	523	723	1.136	2.382	29.574
2015										
1° trim.	29.574	578	414	363	1.355	251	112	97	460	27.697
2° trim.	27.697	724	824	853	2.401	345	305	218	868	27.185
3° trim.	27.185	443	493	648	1.584	224	254	209	687	25.903

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 6.1** e **tab. 6.2**) relativi al terzo trimestre 2015²⁰ evidenziano un volume di occupati pari a 2,071 ml. (2,080 ml. nel secondo trimestre 2014).

Gli occupati dipendenti risultano 1,597 ml. (1,593 ml. nel terzo trimestre 2014).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 64,0% (63,6% nel terzo trimestre 2014).

Le persone in cerca di occupazione sono 155.000 (148.000 nel terzo trimestre 2014). Il tasso di disoccupazione è pari al 7,0% (6,7% nel terzo trimestre 2014).

Tab. 6.1 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13	4°/13	1°/14	2°/14	3°/14	4°/14	1°/15	2°/15	3°/15
A. OCCUPATI	2.099	2.091	2.101	2.108	2.043	2.040	2.035	2.055	2.041	2.080	2.069	2.071	2.028	2.071	2.064
1. Settore															
Agricoltura e pesca	73	90	71	63	63	65	69	59	48	57	75	72	58	52	74
Industria manifatturiera/estrazioni	606	583	563	608	601	541	539	562	560	590	580	593	559	580	574
Costruzioni	167	150	163	168	146	150	131	153	159	132	128	135	146	149	141
Servizi	1.254	1.268	1.305	1.269	1.233	1.284	1.296	1.281	1.273	1.301	1.286	1.271	1.265	1.289	1.275
- Commercio, alberghi e ristoranti	424	459	471	427	396	432	443	429	416	421	453	437	404	427	422
- Altre attività dei servizi	830	809	834	841	836	852	853	852	858	880	833	833	861	862	853
2. Genere															
Maschi	1.216	1.204	1.237	1.235	1.182	1.181	1.207	1.198	1.179	1.192	1.200	1.212	1.179	1.198	1.210
Femmine	883	887	865	874	861	860	827	856	862	888	869	858	849	872	854
3. Posizione professionale															
Dipendenti	1.613	1.611	1.596	1.593	1.546	1.572	1.544	1.546	1.539	1.593	1.593	1.557	1.521	1.573	1.597
Indipendenti	486	480	505	516	497	468	491	509	502	487	476	513	507	497	467
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	137	156	137	148	190	166	140	175	190	159	148	172	163	145	155
Maschi	71	82	63	69	91	83	65	73	84	67	68	70	72	69	74
Femmine	66	74	75	78	100	84	75	102	106	92	79	102	91	76	81
C. NON FORZE DI LAVORO	2.615	2.610	2.621	2.611	2.639	2.670	2.704	2.652	2.656	2.651	2.674	2.648	2.701	2.675	2.668
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	116	124	125	129	120	136	151	146	143	135	155	133	173	141	137
Inattivi in età lav., non disponibili	864	846	851	832	860	880	900	832	836	849	851	835	837	850	846
Inattivi, meno di 15 anni	698	699	699	699	699	699	699	697	697	697	695	693	692	690	687
Inattivi, più di 64 anni	937	941	947	951	960	955	955	977	980	970	973	987	998	994	998
D. TASSI															
Tasso di attività (15-64 anni)	69,2	69,5	69,3	69,8	69,2	68,0	66,9	69,2	69,2	69,0	68,3	69,4	68,1	68,7	68,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,9	64,6	65,0	65,1	63,2	62,8	62,5	63,7	63,2	64,0	63,6	64,0	62,9	64,1	64,0
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	55,4	55,6	54,2	54,8	54,1	53,8	51,8	53,7	54,1	55,6	54,5	53,8	53,2	54,7	53,6
Tasso di disoccupazione	6,1	6,9	6,1	6,5	8,5	7,5	6,4	7,8	8,5	7,1	6,7	7,7	7,4	6,6	7,0
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	10,7	11,8	11,1	11,6	13,2	12,9	12,5	13,5	14,0	12,4	12,7	12,8	14,2	12,1	12,4
Tasso di disoccupazione femminile	6,9	7,7	7,9	8,2	10,4	8,9	8,3	10,6	11,0	9,4	8,4	10,6	9,7	8,0	8,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

20. L'Istat ha rivisto tutti i dati (trimestrali e annuali) della Rilevazione sulle forze di lavoro, dal 2004 al 2014, per tener conto della ricostruzione statistica della serie di popolazione residente effettuata a seguito del Censimento 2011. Pertanto tutti i dati, anche retrospettivi, qui pubblicati (tab. 6.1 e tab. 6.2) differiscono da quelli esposti nelle edizioni de "La Bussola" fino a novembre 2014.

Tab. 6.2 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
A. OCCUPATI	2.039	2.055	2.080	2.100	2.141	2.086	2.082	2.101	2.100	2.043	2.065
1. Settore											
Agricoltura e pesca	84	76	77	72	58	56	65	68	74	64	63
Industria manifatturiera/estrazioni	632	629	628	642	665	631	583	605	590	561	581
Costruzioni	167	178	177	174	180	168	171	169	162	145	138
Servizi	1.157	1.173	1.197	1.213	1.239	1.230	1.264	1.258	1.274	1.273	1.283
- Commercio, alberghi e ristoranti	403	406	420	390	398	405	402	407	446	425	432
- Altre attività dei servizi	753	767	777	822	840	825	862	851	828	848	851
2. Genere											
Maschi	1.227	1.229	1.247	1.254	1.260	1.230	1.230	1.223	1.223	1.192	1.196
Femmine	812	826	834	846	881	856	852	877	877	851	869
3. Posizione professionale											
Dipendenti	1.473	1.513	1.532	1.578	1.656	1.634	1.587	1.612	1.603	1.552	1.570
Indipendenti	566	542	549	522	485	452	495	489	497	491	495
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	92	91	89	73	76	103	125	108	144	168	167
Maschi	32	36	30	26	29	45	57	50	71	78	72
Femmine	60	55	59	47	47	58	68	59	73	90	95
C. NON FORZE DI LAVORO	2.455	2.491	2.505	2.538	2.547	2.619	2.621	2.634	2.614	2.666	2.657
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	108	92	96	108	112	113	108	117	123	138	141
Inattivi in età lav., non disponibili	910	925	904	898	876	913	903	894	848	868	843
Inattivi, meno di 15 anni	635	647	658	667	678	689	695	698	699	699	696
Inattivi, più di 64 anni	803	827	847	864	881	904	915	925	944	961	978
D. TASSI											
Tasso di attività (15-64 anni)	67,3	67,5	68,1	68,0	68,8	67,8	68,3	68,3	69,4	68,3	69,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,4	64,6	65,3	65,7	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,4	53,1	53,5	54,0	55,7	53,9	53,5	54,9	55,0	53,3	54,5
Tasso di disoccupazione	4,3	4,2	4,1	3,4	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,7	12,6	11,8	8,5	10,4	14,3	18,8	19,7	23,3	25,7	27,6
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,2	7,9	8,1	9,4	10,1	9,7	11,3	13,0	13,0
Tasso di disoccupazione femminile	6,9	6,2	6,6	5,3	5,1	6,3	7,4	6,3	7,7	9,6	9,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

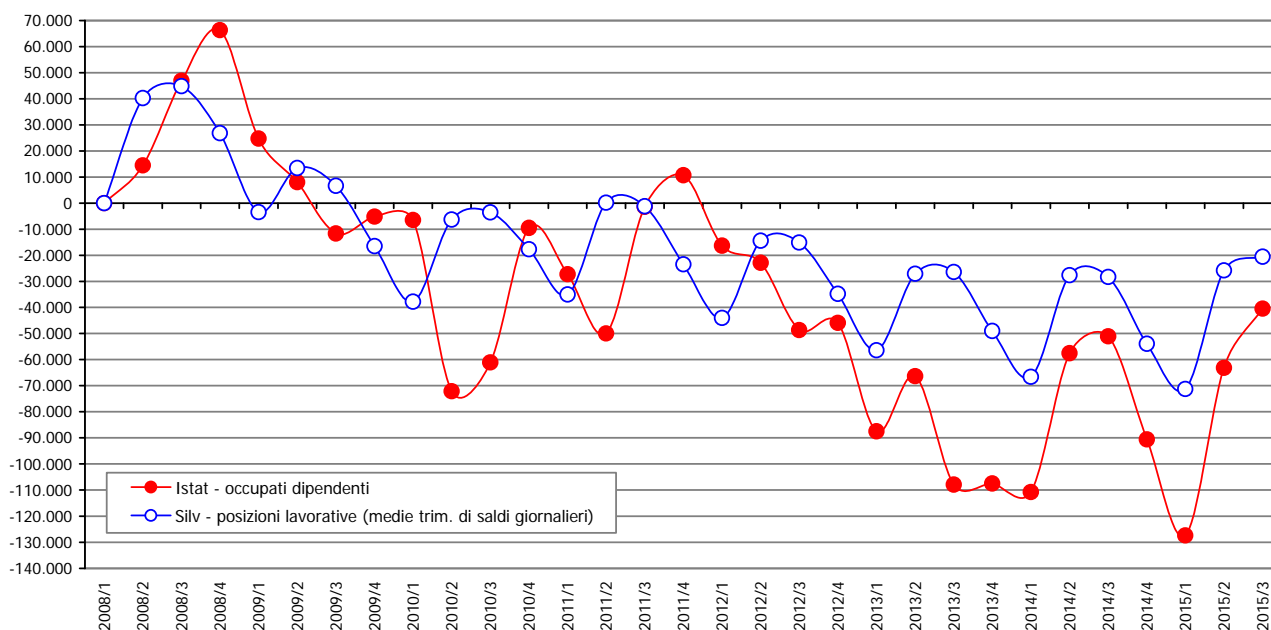
7. Nota metodologica sul SILV²¹

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro²² dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “mini-cococo”, le associazioni in partecipazione);
- ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio dei flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati²³ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Graf. 7.1 - Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro: primo trimestre 2008 = 0



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri
 Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico
 Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente

21. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, “I Tartufi”, 36, www.venetolavoro.it.

22. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

23. La variazione delle posizioni di lavoro è una proxy assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con l'estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale come restituita dai **grafici 1.1. e 1.2.**

I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni di lavoro in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv è basata sui movimenti dei rapporti di lavoro comunicati dalle imprese presenti in Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia tra loro perfetta simmetria nell'evidenziazione della dinamica congiunturale.

Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi - soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale - la descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere in sintonia, come evidenziato nel **graf. 7.1.**